

Impresa Agricola



MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA
Anno XXI - n. 2 novembre 2000



EDITORIALE

L'Assemblea congressuale del 24 ottobre ha eletto il presidente nazionale

Lavoro e idee

DI UMBERTO BORELLI

La Confederazione italiana agricoltori sta vivendo un momento particolarmente significativo.

Il 24 ottobre il Presidente Giuseppe Avolio ed il Presidente Aggiunto Massimo Bellotti hanno lasciato i loro incarichi.

In pochi anni questi uomini hanno portato la nostra giovane organizzazione a diventare un importante interlocutore delle istituzioni nazionali e internazionali.

La Confederazione italiana agricoltori, grazie anche al lavoro appassionato e costante dei suoi quadri e di tutti i suoi funzionari e tecnici, si è radicata nel territorio, svolge appieno il suo ruolo sindacale, e nel contempo si contraddistingue per i servizi forniti alle imprese e "alla persona".

Oggi un nuovo compito ci attende: un impegno di lavoro ed idee.

Il mercato cosiddetto globale, infatti, impone nuove scelte alle imprese agricole, scelte che richiedono competitività, innovazione, grandi capacità imprenditoriali, tutte caratteristiche che devono essere presenti in una moderna organizzazione professionale.

In Italia in questi anni il tema della riforma federalista dello stato è diventato di grande attualità.

Molto si è discusso su come tale riforma debba cogliere le esigenze, le peculiarità, le vocazioni economiche di un territorio.

L'accelerazione della riforma istituzionale dello stato in senso federalista e la conseguente politica delle deleghe funzionali e amministrative sono state le risposte delle istituzioni.

Noi dobbiamo, ora, chiederci se ciò sia stato fatto e si stia facendo nel modo migliore, se le scelte nascono davvero, anche, dal territorio e se tutto questo ha permesso di avvicinare il cittadino - imprenditore agricolo alle istituzioni.

La strada del federalismo e del decentramento amministrativo deve essere percorsa con grande concretezza, senza demagogia, con due obiettivi principali: rendere i cittadini più protagonisti del futuro della società e migliorare sensibilmente il loro rapporto con l'amministrazione pubblica.

Credo che, ad esempio, abbiamo ancora molto da fare anche per togliere quelle bardature burocratiche che allontanano i cittadini e le imprese da ciò che è "pubblico".

La nostra organizzazione, di conseguenza e naturalmente, deve modificarsi per rispondere in maniera sempre più adeguata a questa evoluzione.

La nostra azione deve, di conseguenza, svilupparsi per consentirci di essere, con sempre maggiore incisività, interlocutori dei vari governi

continua a pagina 2

Massimo Pacetti è il nuovo presidente nazionale della Cia

Il nuovo presidente nazionale della Cia è Massimo Pacetti. Così ha deciso l'Assemblea congressuale, tenutasi a Roma il 24 ottobre scorso.

L'Assemblea straordinaria si è svolta in due momenti distinti: il primo pubblico



con la relazione di commiato di Giuseppe Avolio e con la partecipazione di vari esponenti del mondo agricolo, economico, politico e sociale (hanno portato il loro saluto i presidenti della Confagricoltura Augusto Bocchini e della Coldiretti Paolo Bedoni, che hanno espresso parole di stima e di gratitudine per l'opera svolta da Avolio, ringraziamenti a Bellotti e formulato gli auguri più sinceri al neo presidente Pacetti). Il secondo momento è stato prettamente interno: dibattito, votazione e relazione di Pacetti.

Il neo presidente ha indicato le linee strategiche della Confederazione: autonomia; collegialità e collaborazione

nelle decisioni; rafforzamento e rimodellamento della partecipazione territoriale agli organismi; una organizzazione agile in grado di dare risposte pronte alle nuove esigenze degli agricoltori; servizi alle imprese; concertazione.

La nuova stagione della Cia riparte dal territorio. Una sfida - così ha sottolineato Pacetti - che dovrà vedere la Confederazione operare nella più completa autonomia dai partiti e dai governi, pronta ad elaborare proposte ed idee per far uscire il mondo agricolo dalle attuali difficoltà e riprendere così la strada dello sviluppo. Un'organizzazione non verticistica, ma ramificata nel territorio, che intende

valorizzare risorse e potenzialità e interpretare le nuove esigenze degli agricoltori e delle loro imprese.

Massimo Pacetti è nato a Sesto Fiorentino (Firenze) il 21 aprile 1947. Nel giugno 1980 viene eletto presidente della Cia di Firenze e nel 1987 presidente della Cia Toscana. Incarico che ricopre fino all'aprile del 1999 quando viene eletto membro della Presidenza nazionale della Confederazione. Dal 1991 è presidente nazionale del Cno (Consorzio nazionale olivicoltori); ricopre inoltre l'incarico di vicepresidente del Cicho (Comitato comunitario per la promozione dell'olio di oliva).

Le organizzazioni agricole e cooperative intervengono sul tema delle quote latte

Emergenza quote latte, le richieste del mondo agricolo

Le organizzazioni agricole (Cia, Coldiretti e Confagricoltura) e cooperative (Concooperative e Legacoop) hanno sottoscritto un documento unitario sul tema delle "quote latte", presentato al presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro delle Politiche Agricole e Forestali e al presidente della Conferenza delle Regioni.

Nel documento si sottolinea che le politiche comunitarie nel settore lattiero caseario "hanno comportato nel nostro Paese, sul piano applicativo, una serie di carenze" tra cui - come si legge nella nota - i gravi ritardi nella corretta applicazione dei regolamenti comunitari; incertezze nella determinazione dei dati di produzione; attribuzione agli acquirenti di compiti di "sostituto d'imposta" divenuti insostenibili; elusione degli adempimenti previsti dalla normativa sul primo acquirente mediante la costituzione di cooperative spurie, prive di patrimonio e

di adeguate strutture, chiaramente finalizzate alla mancata trattenuta del prelievo supplementare ai produttori che superano le quote loro assegnate, con conseguenti riflessi negativi sulle gestioni delle cooperative adempienti ed erosione della loro base sociale; carenze amministrative che hanno favorito il ricorso ai Tar, che hanno emesso sentenze difformi, tali da determinare situazioni di gravi disparità fra i produttori.

Secondo le organizzazioni firmatarie per giungere all'obiettivo di una modifica dell'attuale sistema è preliminarmente necessario che "siano perseguite condizioni di normalità, riportando anzitutto al rispetto della legalità l'intero sistema".

Nel documento si individuano alcune priorità, tra cui: - la certezza dei risultati delle compensazioni nazionali per i periodi di produzione lattiera '97/98, '98/99 e '99/00; - la corretta e tempestiva applicazione della legge

79/00 in merito alle competenze regionali sulla questione delle quote latte, predisponendo urgenti provvedimenti anti-elusione. Su questo punto, le organizzazioni

denunciano che "si sono costituite imprese, riconosciute dalla Regione come "acquirenti", che deliberatamente pagano ai produttori

continua a pagina 8



All'interno
speciale "Formazione
professionale"



Le proposte e l'azione della Cia per migliorare la finanziaria

Finanziaria 2001, il giudizio della Cia

I contenuti della manovra finanziaria per il 2001, presentata nelle scorse settimane dal Governo ed all'attenzione delle Camere, sono stati valutati, nella riunione del 11 ottobre scorso, dalla Presidenza della Cia, che ha riconosciuto che la manovra proposta contiene misure importanti, tuttavia non ancora sufficienti a dare adeguate risposte alle esigenze del settore agricolo ed ad affrontare i problemi legati alla fiscalità e alla riduzione dei costi.

La Presidenza ha confermato, pertanto, il programma di iniziative, manifestazioni ed incontri, così come deciso dalla Direzione nazionale, al fine di sollecitare il Parlamento ed il Governo a migliorare il testo all'esame delle Camere a dare, quindi, soluzione alle questioni più rilevanti per il mondo agricolo.



Tra le priorità indicate, e che saranno oggetto delle proposte che la Cia presenterà alle Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato, al cui incontro è stato delegato a partecipare il vicepresidente Alfonso Pascale, figurano:

- l'azzeramento o quantomeno l'ulteriore riduzione delle accise dei carburanti per l'agricoltura, da rendersi misura strutturale e non limitata soltanto al 2000;
- l'aumento delle pensioni minime che dev'essere assicurato a tutti, ivi compresi i coltivatori diretti, indipendentemente da altre fonti di reddito;
- l'estensione degli sgravi previsti per le nuove assunzioni anche per i lavoratori assunti a tempo determinato e la soluzione del problema delle "figure miste", senza oneri per il passato;
- la sospensione della riscos-

sione della cartolarizzazione dei crediti Inps verso le imprese agricole al fine di verificare l'effettiva situazione debitoria;

- l'aumento delle dotazioni finanziarie per gli interventi, in materia di aiuti nazionali di mercato, per la difesa del suolo, per i giovani, per le bonifiche, per le calamità naturali e la promozione del *made in Italy*;
- la previsione di un adeguato stanziamento atto a soddisfare le richieste relative ai Patti territoriali agricoli approvati, ma non finanziati per carenza di fondi;
- la proroga dei termini per l'accatastamento dei fabbricati già rurali e le relative norme semplificate di accatastamento.

La Presidenza della Cia ha espresso un giudizio positivo sulla mobilitazione che si è svolta, laddove possibile, unitariamente con le altre organizzazioni professionali agricole.

Tali iniziative sono proseguite anche a livello comunitario, nell'intensa attività di mobilitazione nei riguardi delle riforme delle Ocm del riso, dello zucchero e dell'ortofrutta con l'iniziativa unitaria, nel Lussemburgo, svoltasi il 23 ottobre.

PRIMA RIUNIONE DEL TAVOLO AGRICOLO REGIONALE

Si è svolta l'11 ottobre la prima riunione del Tavolo agricolo regionale della nuova legislatura.

I lavori del Tavolo, riunito alla presenza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia Roberto Formigoni e dell'Assessore all'Agricoltura Viviana Beccalossi nonché dei Direttori generali degli Assessorati Agricoltura, Ambiente e Sanità, sono stati introdotti dal Presidente Formigoni che ha ribadito la linea della giunta regionale di concertazione e di confronto con le tre organizzazioni professionali agricole, che rappresentate dai tre presidenti regionali (Nino Andena, Antonio Biancardi ed Umberto Borelli), oltre ad accogliere positivamente la volontà di continuare il confronto avviato, hanno posto all'attenzione della Regione alcuni temi di rilevante importanza e da risolvere in tempi rapidi.

Influenza aviaria, smaltimento carcase, anagrafe zootecnica e quote latte sono state le problematiche affrontate. La Regione si è impegnata a dare concrete risposte entro la fine del mese di ottobre, prevedendo interventi finanziari a favore degli allevatori da concertare tra Assessorati Agricoltura e Sanità, per quanto riguarda il problema dello smaltimento delle carcase animali.

Lavoro e idee

continua da pagina 1

locali (Regioni, Amministrazioni provinciali, Comunità montane, Comuni).

Nel medesimo tempo dobbiamo continuare la nostra battaglia sindacale con l'obiettivo prioritario del reddito degli imprenditori agricoli e con la convinzione che la politica dei redditi non deve essere disgiunta dalla politica sociale.

L'abbandono delle aree montane e delle aree interne, che provoca come spesso purtroppo dobbiamo constatare gravi alluvioni, non dipende unicamente dalla scarsa redditività economica delle aziende ma anche dalle carenze di servizi sociali e delle infrastrutture.

Inscindibilmente collegato all'azione sindacale è un adeguamento del nostro "sistema di servizi".

Formazione professionale, assistenza tecnica, nuova politica dei servizi, innovazione, sono gli strumenti per rendere competitiva l'azienda in un mercato così difficile.

Tutti questi temi sono stati ampiamente dibattuti nel nostro ultimo congresso del 27 gennaio '99, ma i muta-

menti politici, economici e sociali che avvengono nella nostra società sono così rapidi che ci portano a compiere continue verifiche della nostra linea e della nostra azione.

A seguito di tutto ciò nella Cia si apre una nuova fase: la fase del rinnovamento, dell'adeguamento organizzativo, la fase in cui tutta l'organizzazione, dal centro alla periferia, dev'essere impegnata a costruire l'organizzazione professionale adeguata all'agricoltura che verrà.

INAUGURAZIONE NUOVA SEDE CIA MILANO

24 novembre 2000
ore 11

Viale Coni Zugna 58
- Milano -

Interverranno
Massimo Pacetti
presidente nazionale Cia

On. Giuseppe Avolio

Umberto Borelli
presidente Cia Lombardia



E' indispensabile una nuova e più efficiente politica per il territorio

Alluvioni e dissesti, una tragedia annunciata

Le vittime e la drammatica situazione che si è verificata nelle regioni del nord-ovest dell'Italia concreta, ancora una volta, una tragedia annunciata. L'abbandono delle aree montane e l'incuria del territorio, oltre l'eccezionalità del maltempo, sono evidenti concause dei gravissimi danni subiti in questi giorni.

È quindi inderogabile - secondo la Direzione regionale della Cia Lombardia che nella riunione del 17 ottobre ha valutato l'emergenza maltempo - l'avvio di una nuova e più efficiente politica a difesa del territorio, che abbia nell'attività agricola uno dei suoi nuclei centrali, anche con il recupero dei temi di fondo della proposta

di legge popolare sulla ristrutturazione del territorio avanzata dalla Cia, che sei anni fa ha raccolto oltre centomila firme in tutta Italia. Questa legge oggi, davanti a ricorrenti tragedie che continuano a seminare lutti e a provocare danni ingenti, diventa quanto mai essenziale. In questa prima fase, la Direzione regionale della Cia ha chiesto alla Regione Lombardia l'immediata attivazione del monitoraggio dei danni e degli interventi urgenti, al Governo provvedimenti finanziari immediati a sostegno le aziende colpite, da accompagnare con sgravi fiscali che permettano la ripresa economica di un settore così duramente colpito.

La Confederazione si è

immediatamente attivata mettendo per i propri uffici e strutture a disposizione degli agricoltori delle aree colpite.

L'alluvione di metà ottobre ha interessato in particolare modo le provincie di Mantova, Cremona e Lodi. Il Po, nel tratto mantovano, ha

allagato le zone golenali.

Molte aziende agricole e intere frazioni vicine all'argine maestro sono state sommerse dall'onda di piena, che ha raggiunto livelli record, causando danni per centinaia di miliardi.



Impresa Agricola

Mensile della

Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12.03.1979

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano
Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935
impresa.agricola@cia.it

Internet www.cialombardia.org

Direttore

Umberto Borelli

Direttore responsabile

Diego Balduzzi

Redazione

Diego Balduzzi, Roberto Bigi, Piero Bonalumi,
Francesco Cazzamali, Aldo Cipriano, Piercarlo Fabbri,
Anna Fotini, Loredana Oldani,
Chiara Nicolosi, Corrado Toscani.

Stampa

Grafiche La Centrale srl - Milano

Realizzato con il contributo congiunto di Comunità Europea, Stato Italiano e Regione Lombardia nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006
I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi dell'art. 13 della legge 675/96, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano

Riuscita iniziativa a San Colombano al Lambro

Donne: promotrici dello sviluppo rurale

Domenica 1° Ottobre a San Colombano al Lambro si è svolta con successo la manifestazione "La fattoria nel Castello". Nello splendido cortile del Castello Belgioioso, venti imprenditrici hanno presentato i loro prodotti ed illustrato l'attività della loro azienda ai numerosi invitati.

Vino, produzione di latte e formaggio, miele e prodotti dell'alveare, allevamento di pesci, suini, riso, florovivaiismo, produzione di ortaggi e di conserve alimentari, agriturismo: questi i diversi orientamenti produttivi presenti alla mostra mercato.

Valorizzazione del ruolo delle donne che operano in agricoltura, promozione della qualità e tipicità delle produzioni agricole lombarde: que-

ste le finalità principali dell'iniziativa.

Nelle sale superiori del Castello, in collaborazione con il servizio promozione dei prodotti agricoli dell'Ente di sviluppo agricolo della Lombardia, è stata allestita una mostra dei prodotti Dop ed Igp lombardi, insieme ai prodotti delle imprenditrici protagoniste di questa giornata, con relativi assaggi.

La manifestazione è stata particolarmente significativa anche perché è stato il primo momento di lavoro comune tra tutte le associazioni femminili che operano in Lombardia (Associazione "Donne in campo", Associazione Nazionale "Le Donne del Riso", Imprenditrici Agricole Cremonesi, Associazione Lomellina Femminile

Agricola (Alfa), Coordinamento Donne Impresa della Cia Lombardia, Coordinamento Imprenditoria Femminile della Coldiretti Lombardia), ed ha contribuito a rendere evidente quel ruolo di "Promotrici dello sviluppo rurale" che le donne che operano in agricoltura stanno svolgendo.

Assieme alla qualità e tipicità delle produzioni agricole infatti sono stati temi ricorrenti della giornata anche la valorizzazione dell'ambiente, del territorio e del patrimonio artistico e culturale delle zone rurali. Le organizzatrici danno appuntamento per il prossimo anno.

Chiara Nicolosi
Responsabile Imprenditoria
Femminile Cia Lombardia

Comunicare le "multe" per il periodo 1999/2000

Latte, ancora "multe"

Nei primi giorni di ottobre, sono state recapitate ai produttori le comunicazioni Aima relative alle operazioni di compensazione per il periodo 1999/2000.

Visto l'accavallarsi delle precedenti notifiche (periodo '97/'98 e '98/'99), sospese con il provvedimento dello scorso agosto, con le recenti comunicazioni è utile, anche in considerazione dei recenti provvedimenti di legge, fare il punto della situazione, con una sintesi dei principali adempimenti che riguardano direttamente i produttori.

Istanze di riesame

Secondo la Regione Lombardia, l'Aima invierà ai primi acquirenti entro ottobre, e non al termine delle procedure di correzione regionali (contrariamente a quanto indicato al punto 7 della circolare Aima di trasmissione ai produttori dei risultati della compensazione 1999/2000) la comunicazione degli importi del prelievo supplementare. Pertanto, dalla data di ricevimento di quest'ultime comunicazioni, scatteranno i termini per il versamento del prelievo, ossia 30 giorni da ricevimento.

È indispensabile quindi, nel caso in cui si riscontrassero anomalie nelle comunicazioni dei produttori, prov-

vedere con la massima sollecitudine alla presentazione alla Provincia competente delle istanze di riesame (tramite l'apposito modulo con marca da bollo di 20.000 lire).

In caso di esito favorevole delle istanze di riesame, il verbale redatto sospenderà — a detta della Regione Lombardia — gli effetti della comunicazione precedente nei confronti del primo acquirente. Per questi casi, l'Aima provvederà successivamente a inviare al produttore e al primo acquirente una nuova comunicazione con i dati corretti.



Rateizzazione

Con il decreto legge 30 settembre 2000, n. 268, è stata concessa la rateizzazione del versamento del prelievo supplementare anche per il periodo 1998/99 e 1999/2000. I produttori che intendono rateizzare devono fare apposita richiesta — entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione a loro inviata — indirizzata al primo acqui-

rente, alla Provincia e all'Aima.

La possibilità di rateizzare è subordinata al rilascio di una fidejussione, a copertura delle 9 rate semestrali successive a primo versamento

Compensazione periodo 1998/99

Per la campagna 1998/99, l'Aima provvederà a comunicare alle ditte acquirenti la conferma del prelievo supplementare calcolato alla scadenza del 30 aprile, facendo così decorrere i nuovi termini per l'eventuale versamento del prelievo supplementare. Inoltre, l'Aima provvederà alla nuova imputazione del prelievo supplementare per le sole aziende interessate da modifiche.

Compensazione quota B 1999/2000

Come appare dalle comunicazioni, la compensazione del periodo 1999/2000 per la quota B ridotta, difforme dalle attese della Regione Lombardia, è stata effettuata dall'Aima con un riduzione del "bacino" della quota B ridotta del singolo produttore, a seguito dell'assegnazione regionale (comma 21 legge 118/99).

Diego Balduzzi

L'OPINIONE

Ogm e tipicità non sono incompatibili

Da questo numero prende avvio la rubrica "L'opinione", dedicata agli interventi sulle questioni di maggior rilievo che investono il settore agricolo.

Ma i "prodotti tipici" sono incompatibili con i prodotti transgenici? No. E' semplice: no! Leggiamo in questi giorni dell'insistenza della Commissione Europea col pieno appoggio di Prodi per porre termine alla moratoria. Con questo termine si intende la sospensione, non solo della commercializzazione dei cibi contenenti prodotti provenienti da coltivazioni di piante geneticamente modificate (i cosiddetti Ogm.) ma anche della coltivazione a scopo sperimentale di tali piante. Contro questa proposta, dettata dall'intelligenza dei proponenti e dall'esigenza di non vedere la ricerca, la sperimentazione e la produzione europea tagliate fuori dal mercato mondiale delle biotecnologie e quindi di non porre gli agricoltori della UE in situazioni di svantaggio rispetto ai concorrenti di America, Asia, Australia ecc., in Italia si è scatenato il finimondo minacciando persino la crisi di governo da parte dei Verdi. Questo aspetto politico però non è quello più importante: più importanti, perché subdoli e falsi, sono invece gli argomenti tendenti a contrapporre i prodotti agroalimentari tipici a quelli che possono essere prodotti attraverso una catena che veda l'impiego di una coltivazione Ogm.

Facciamo un esempio: il taleggio che fosse prodotto con il latte di un bovino allevato nella zona tipica del taleggio, alimentato con foraggi prodotti in loco, ma con mangime contenente mais di origine "transgenica" verreb-

be, dai detrattori degli Ogm., considerato un taleggio "non tipico".

E' evidente, credo, l'interesse dei produttori agricoli italiani a valorizzare la qualità dei loro prodotti attraverso la "tipicità", e cioè la "tradizione" dei processi produttivi, l'alto contenuto alimentare da sempre riconosciuto ad essi, il gusto particolare e irripetibile, il legame con la storia e la cultura di quel particolare territorio: tutte cose sacrosante e vere. Ma non imbalsamiamoci e soprattutto



non facciamo di ciò uno strumento di lotta ideologica e politica come disgraziatamente fanno i Verdi!

La "tipica" pizza napoletana è fatta col pomodoro che è originario dell'America; il mais che ricopre gran parte delle nostre campagne e con cui si fa la "tipica" polenta del nord Italia è pure originario del continente americano; per non dire del tabacco con cui sono fatti i "tipici" sigari toscani, o le melanzane con cui si fanno le "tipiche" conserve del nostro meridione. E che dire della Robinia che da soli due secoli si è diffusa dalle nostre parti, ma dai cui fiori si produce il "tipico" miele d'acacia della nostra regione? Il gelso che rendeva fino a 60 anni fa così "tipiche" le nostre campagne è originario della Cina e così potremmo elencare chissà

quante specie vegetali e animali comprese la vacca frisiana (originaria della Frisia) col cui latte si fanno ormai quasi tutti i maggiori formaggi "tipici" italiani, compresi il parmigiano reggiano, il grana, il provolone e il gorgonzola.

È quindi evidente che la tipicità è una cosa non solo complessa ma anche in evoluzione per ogni suo singolo aspetto e chiunque voglia fissarne tutti i caratteri una volta per sempre compie solo un'operazione ideologica,

antistorica e nemica dei consumatori e dei produttori. Non ci si trincerava dietro a sballati principi di difesa della tipicità e/o dell'interesse degli agricoltori e dei consumatori per difendere in realtà posizioni di rendita politica conquistate con la confusione e il terrorismo psicologico.

Noi, difendendo la finalità e il valore dei prodotti agricoli e alimentari tipici vogliamo che i consumatori sappiano e apprezzino la genuinità, la bontà, il sapore, il gusto, la rarità e la tradizione perché mangiare nella nostra società non si riduce al nutrirsi per eliminare la fame (che per fortuna non esiste più da noi), ma è soprattutto un piacere e una soddisfazione del palato, un'azione salutistica e un'operazione culturale nello stesso tempo, vogliamo far sapere che non siamo imbalsamati, ma aperti all'innovazione la quale non snatura né tipicità né qualità.

Se contro gli O.G.M. qualcuno ha altri argomenti da opporre faccia pure, ma lasci stare la "tipicità" e i "prodotti di nicchia" della nostra agricoltura che è bella, sana e contemporaneamente tradizionale e moderna e non ha bisogno di falsi e interessati difensori dell'ultima ora.

Corrado Toscani
Presidente Cia di
Como, Lecco, Sondrio



Con il mese di ottobre ha preso avvio un'intensa attività corsale per gli agricoltori e i tecnici del settore agricolo

Al via una nuova annata formativa del Cipa-at Lombardia per gli operatori del settore agricolo

Cipa-at Lombardia svolge da molti anni in convenzione con la Regione Lombardia - Direzione Generale Formazione, Istruzione e Lavoro, un'intensa attività corsale per gli agricoltori e per i tecnici del settore agricolo.

L'attività è rivolta ad adulti occupati che operano come imprenditori "titolari o contitolari o coadiuvanti" e dipen-

enti di aziende agricole ed ai tecnici che operano presso le varie strutture di servizio del settore agricolo.

Questa attività formativa, negli ultimi anni, ha avuto un'evoluzione sensibile che ha portato alla realizzazione di corsi volti prevalentemente all'aggiornamento e allo sviluppo professionale degli operatori del settore agricolo, di breve durata (dalle 10 alle

60 ore per corso), caratterizzati da una forte progettualità legata alle esigenze manifestate dal territorio e dal mondo della produzione.

Nella struttura dei corsi, alle lezioni in aula, che restano la parte fondamentale, si affiancano "visite guidate" presso enti, aziende, mostre, fiere, strutture di interesse agricolo.

Queste attività formative svolgono una precisa funzione tecnico-formativa, che, favorendo una visione globale della realtà agricola, stimolano fenomeni di ammodernamento e l'acquisizione di una mentalità aperta alla realtà esterna. Oltre alle "visite guidate" in alcuni corsi si effettuano anche delle esercitazioni pratiche.

L'organizzazione dei bisogni formativi viene realizzata dalla sede centrale dell'ente che si trova a Milano e a questa collaborano alcuni formatori dipendenti dell'ente che operano presso sedi staccate

sul territorio o attraverso collaboratori appositamente incaricati che, di concerto con la Cia locale, si occupano, dell'individuazione dei bisogni formativi, della progettazione e del marketing necessario per il corso.

L'attività di docenza è svolta prevalentemente da docenti esterni "esperti" delle singole discipline, appositamente incaricati e in pochi casi dai formatori dipendenti dell'ente.

Questi corsi vengono realizzati nella quasi totalità a cavallo del periodo invernale (tra ottobre e marzo), poiché questa stagione coincide con un minor impegno lavorativo degli allievi; inoltre le lezioni vengono svolte prevalentemente in orario serale per favorire la partecipazione di utenti imprenditori o collaboratori di aziende con pochi addetti spesso impegnati a garantire i lavori indispensabili al funzionamento dell'azienda.

Ogni anno formativo, i

corsi coinvolgono alcune centinaia di partecipanti (per l'anno formativo 2000/01 si prevedono circa 1000 partecipanti) prevalentemente operatori agricoli attivamente impegnati nella loro attività lavorativa, tra cui vi sono titolari, contitolari, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole ed in piccola parte tecnici, operatori ambientali e più in generale operatori di

quella che ormai viene definita "agricoltura allargata".

Questi corsi sono finalizzati all'aggiornamento ed al perfezionamento delle loro capacità imprenditoriali, delle tecniche produttive con particolare riguardo alla qualità ed alla sanità delle produzioni ed a quant'altro concerne i vari aspetti tecnologici, commerciali, socio-economici dell'azienda agricola.

Oltre all'attività corsale, vengono realizzate delle "Conferenze informative" sempre rivolte agli operatori del settore agricolo.

Questa attività normalmente si realizza in un incontro di tre ore ed è finalizzata a diffondere informazioni su temi di particolare attualità, ad approfondire temi di rilevante interesse per il settore agricolo, a promuovere nuove attività formative.

Antonio Lupo Pasini



Il Cipa-at Lombardia ha vinto la scommessa sul rilancio dell'attività formativa

Formazione: una risorsa strategica e un'opportunità

Negli ultimi cinque anni in Lombardia, da parte della Cia Lombardia è stata fatta una "scommessa": provare a rilanciare fortemente l'attività di formazione professionale.

Nonostante scetticismi e preoccupazioni, un po' col fiato sospeso in un momento storico caratterizzato da diversi "deterrenti" formidabili quali, da un lato il ciclone che imperversava sul mondo della formazione e dall'altro, la strangolante macchina della burocrazia, soffocante e demotivante rispetto l'utilizzo delle risorse pubbliche in materia, si è lavorato molto.

E si è lavorato molto sodo per cogliere l'opportunità che si presentava di utilizzare le risorse finanziarie, messe a disposizione dalla Regione e dalla Comunità europea per erogare un servizio fonda-

mentale per favorire lo sviluppo delle capacità "gestionali" degli imprenditori agricoli e garantire loro un costante aggiornamento tecnico professionale.

Vincente, se così si può dire, è stata la scelta di investire proprio laddove si presentavano le maggiori criticità: gli aspetti burocratici e gli aspetti amministrativi.

Superata questa fase i risultati sono arrivati.

"Con il Cipa-at, un forte rilancio dell'attività di formazione professionale"

Meritano di essere evidenti e anzi almeno quattro obiettivi forti raggiunti da Cipa-at Lombardia:

- La formazione verso gli agricoltori da funzione sociale è sempre più diventata di aggiornamento sui temi tecnico-professionali di gestione dell'impresa agricola.

- Non è più l'offerta di formazione che genera la domanda (dato storico), ma



al contrario vengono colte le esigenze ormai esplicite della domanda e realizzati corsi strettamente attinenti all'esigenza dell'utenza.

- Le docenze impiegate sono risorse abbondantemente provenienti dal mondo accademico, così da saldare con l'esigenza degli utenti anche i risultati della ricerca scientifica.

- Si è diffusa una notevole attività di formazione "interna" rivolta ai tecnici e ai quadri dell'organizzazione professionale al fine di migliorarne la professionalità, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo.

Massimo Benolli
direttore Cipa-at Lombardia



CORSI PER ADDETTI ALL'IGIENE E ALL'AUTOCONTROLLO NELLE AZIENDE AGRICOLE

Il D.Lgs. 155/97 prevede l'obbligo per l'industria alimentare dell'adozione di un piano di autocontrollo igienico, redatto secondo i principi dell'Haccp, finalizzato alla produzione di alimenti sicuri per la salute dei consumatori.

Le aziende soggette a tale decreto sono tutte quelle che "manipolano" prodotti destinati all'alimentazione umana, nelle fasi successive a quelle della produzione primaria (che include le fasi di raccolta, mungitura e macellazione). Le operazioni individuate dal decreto come soggette al decreto stesso sono quelle di preparazione, trasformazione, fabbricazione, confezionamento, deposito, manipolazione, vendita e somministrazione di alimenti. In agricoltura rientrano pertanto nel campo di applicazione del decreto le aziende agricole che vendono direttamente prodotti al consumatore, le aziende agrituristiche, e tutte quelle che effettuano trasformazioni alimentari (salumi, formaggi, olio, vino, farine, conserve, miele, quarta gamma) e confezionamento.

Il rispetto delle disposizioni del decreto comprende l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'allegato che, al capitolo X, prevede che il responsabile aziendale assicuri la formazione e l'addestramento degli addetti in materia di igiene alimentare.

Cipa.at Lombardia realizzerà entro il 31 dicembre 2000 dei seminari della durata di 12 ore, per responsabili aziendali dell'autocontrollo igienico e addetti, in cui saranno illustrati la normativa di riferimento, nozioni in materia di piano aziendale di autocontrollo igienico e sue finalità e di metodo Haccp, rischi igienico sanitari connessi alla produzione e corrette modalità operative, igiene personale e degli ambienti e attrezzature, adeguamenti aziendali.

I corsi, cofinanziati dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia nell'ambito del Programma Regionale "Agricoltura e Qualità" Misura 1 "Qualificazione delle produzioni" Azione n. 5, si realizzeranno nelle province di Bergamo, Como, Mantova Pavia e Varese con una quota di iscrizione a carico dei partecipanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle sedi provinciali della Cia.

Melinda Monti

Sono 61 i corsi attivati nelle provincie della Lombardia nell'anno formativo 2000/01

Il piano dei corsi regionali di Cipa-at Lombardia per l'anno 2000/01

Per l'anno 2000/01, la proposta formativa di Cipa.at Lombardia prevede la realizzazione di 61 corsi di Aggiornamento/Sviluppo professionale, a supporto dei processi di innovazione delle imprese del settore primario e, più, in generale del cosiddetto settore agricolo allargato, che si realizzeranno su gran parte del territorio lombardo (nella tabella di seguito vengono riportati i titoli dei corsi previsti nelle diverse provincie lombarde).

Anche per quest'anno formativo le caratteristiche dei corsi rimangono pressoché invariate per quanto riguarda la loro durata (10 - 60 ore) e la loro articolazione, che continuerà a prevedere lezioni collegiali d'aula, visite guidate, esercitazioni pratiche.

Gli allievi che intendono partecipare devono versare una tassa di iscrizione al corso alla Regione Lombardia nella misura di lire mille per ogni ora di lezione prevista.

La docenza in questi corsi è affidata prevalentemente ad "esperti" delle singole discipline appositamente incaricati e in pochi casi ai formatori dipendenti dell'ente sulla base di specifiche competenze professionali.

Per quanto riguarda i contenuti dei corsi, si segnala una consistente presenza di corsi per l'uso del computer su due livelli, uno di base ed un altro avanzato; si confermano corsi per gli agrituristi, per gli apicoltori, per i

produttori zootecnici ed i viticoltori.

È infine prevista la realizzazione di "Conferenze informative" in quasi tutte le provincie lombarde oltre

ad un corso di Orientamento per gli studenti che frequentano un Istituto per Periti Agrari della provincia di Milano.

Corsi per agricoltori richiesti da Cipa-at Lombardia nell'ambito della Formazione del Piano di sviluppo rurale.

Cipa-at Lombardia intende svolgere dei corsi di formazione per agricoltori con la Misura C Formazione, prevista dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 per gli anni 2000 e 2001.

La D.g. Agricoltura della Regione Lombardia ha delegato interamente la formazione degli addetti al settore agricolo alle Amministrazioni provinciali, pertanto Cipa-at Lombardia ha inoltrato direttamente a queste le richieste di finanziamento di corsi e seminari, di cui le singole Cias provinciali sono promotrici.

Per l'anno 2000 sono state richieste le seguenti iniziative:

Provincia di Bergamo

3 Seminari dal titolo "Le novità fiscali per l'impresa agricola"
1 Seminario dal titolo "Le fattorie didattiche"

Provincia di Lecco

1 Corso dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Per l'anno 2001 sono state richieste le seguenti iniziative:

Provincia di Bergamo

3 Seminari dal titolo "Le novità fiscali per l'impresa agricola"
1 Seminario dal titolo "La certificazione di qualità e la sicurezza aziendale"

1 Corso dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Provincia di Como

1 Corso dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Provincia di Lecco

1 Corso dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Provincia di Milano

2 Corsi dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Provincia di Pavia

1 Seminario dal titolo "Potatura della vite"

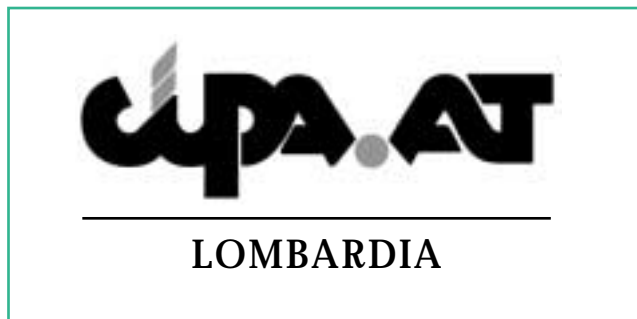
1 Seminario dal titolo "Potatura degli alberi da frutto"

1 seminario dal titolo "Dalla lira all'Euro"

1 Corso dal titolo "Corso per il rilascio dei patentini fitosanitari"

Provincia di Sondrio

10 Seminari dal titolo "Diffusione delle norme d'applicazione del D.Lgs. 155/97 (trasformazione e manipolazione dei prodotti primari)"
10 Seminari dal titolo "Requisiti minimi per l'accesso alle misure del Piano di sviluppo rurale".



Elenco dei corsi Cipa-at Lombardia

PROVINCIA DI BERGAMO

- CASEIFICAZIONE DEL LATTE IN MONTAGNA
- MANUTENZIONE DEL VERDE
- PROBLEMATICHE DELL'AZIENDA VITIVINICOLA
- ORTICOLTURA
- AGENDA 2000 E AGRICOLTURA DI MONTAGNA
- FRUTTICOLTURA
- FLOROVIVAISMO
- USO DI BASE DEL COMPUTER
- USO AVANZATO DEL COMPUTER
- LA COLTIVAZIONE DELL'ULIVO
- MALATTIE PODALI E MASCALCIA BOVINA
- ADDETTI ALL'IGIENE E AUTOCONTROLLO NELLE AZIENDE AGRICOLE

- POTATURA DEGLI ALBERI DA FRUTTO

PROVINCIA DI COMO

- LAVORAZIONE DEL LATTE E CASEIFICAZIONE
- ADDETTI ALL'IGIENE E AUTOCONTROLLO NELLE AZIENDE AGRICOLE
- FLOROVIVAISMO
- VERDE ORNAMENTALE

PROVINCIA DI LECCO

- APICOLTURA
- SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO "D.Lgs. 626/94"

PROVINCIA DI SONDRIO

- ALLEVAMENTO CAPRINO
- AGRICOLTURA BIOLOGICA
- LAVORAZIONE DEL LATTE CAPRINO E CASEIFICAZIONE

PROVINCIA DI BRESCIA

- USO DEL PERSONAL COMPUTER
- AGRITURISMO
- LAVORAZIONE DEL LATTE E CASEIFICAZIONE

PROVINCIA DI MANTOVA

- ZOOTECNIA E LATTE AD ALTA QUALITA'
- GESTIONE E CONTROLLO DEI FATTORI PRODUTTIVI NELLE AZIENDE ZOOTECHNICHE DA LATTE
- MARKETING E AMMINISTRATORI DI CASEIFICI SOCIALI
- USO DEL COMPUTER ED IMPRESA AGRICOLA
- LINGUA INGLESE ED AZIENDA AGRICOLA

PROVINCIA DI CREMONA

- USO DI BASE DEL COMPUTER
- USO AVANZATO DEL COMPUTER
- AGRITURISMO

- CASEIFICAZIONE E DIFETTI DEL PARMIGIANO REGGIANO

- RISICOLTURA: SPERIMENTAZIONI CULTURALI

- NORCINERIA E VALORIZZAZIONE DEGLI INSACCATI

- FRUTTICOLTURA: INTERVENTI TECNICO - GESTIONALI

- APICOLTURA: ALCUNI AGGIORNAMENTI

- FLOROVIVAISMO: TECNICHE INNOVATIVE

- COLTIVAZIONI BIOLOGICHE: DOPO ANNI DI ATTIVITA'

- PREPARARSI ALL'ATTIVITÀ DELL'AGRITURISMO

- CUCINARE NELL'AGRITURISMO

- AMMINISTRAZIONE E SICUREZZA NELL'AGRITURISMO

- TRADIZIONE, ARTE E CULTURA NELL'AGRITURISMO

- ANIMAZIONE DIDATTICA NELL'AGRITURISMO

- VITICOLTURA, VINO E PERCORSI ENOGASTRONOMICI

PROVINCIE DI MILANO/ LODI

- UTILIZZO TECNOLOGIE INFORMATICHE
- AGRITURISMO
- OPERATORI DI ANIMAZIONE DIDATTICA IN AGRITURISMO
- PREPARAZIONE DEI PIATTI TIPICI IN AGRITURISMO



Comunicazione: l'esperienza mantovana

Agricoltura e opinione pubblica

Per qualsiasi persona e per ogni gruppo sociale c'è la necessità di far parte e di essere produttore di flussi di comunicazione. Aggiornando un vecchio slogan, oggi si potrebbe dire "comunicazione continua".

Questa esigenza viene spesso ritenuta risolta dall'ubriacatura pubblicitaria o trasferendone le forme in ambiti umani, culturali e professionali, fortunatamente non adattabili alla logica dell'"usa e getta". Si accompagna la mercificazione anche dove non ha presupposti. E' dell'agricoltura la natura della "lunga durata" e, quindi, come può essere gestita con il vorace e martellante messaggio del consumismo? L'agricoltura ha alcune caratteristiche che la



distinguono come realtà sociale, prima ancora di settore produttivo. E' la fonte alimentare per eccellenza, viene riconosciuta la varietà dei paesaggi agrari che mutano avendo come base, gli ordinamenti produttivi, l'alternarsi delle stagioni, è anima di uno spazio rurale nel quale vivono persone, famiglie, comunità e località che, pur interdipendenti con il lavoro agricolo, non vi sono direttamente impegnate. E' un territorio con specifiche connotazioni civili.

La conoscenza della vita in campagna non può essere ridotta ad un passaggio televisivo o ad una pagina settimanale di un giornale nazionale.

Per queste ragioni, la comunicazione dell'agricoltura ha i suoi percorsi. Difatti, si trova difficoltà a combinare le esigenze agricole con le impostazioni dominanti del messaggio informativo. Spesso c'è estraneità.

A Mantova, si è tentato di tessere un rapporto continuo con l'opinione pubblica. Si è andati alla ricerca di un processo che non conoscesse interruzioni, con la presentazione non solo di prodotti ma di tutte le manifestazioni della ruralità e della territorialità.

L'annata agraria passa dalla campagna all'opinione pubblica.

Per San Martino, l'11 novembre - certamente nel passato, ma ancora oggi il più importante appuntamento agricolo - si organizzano varie iniziative, come i laboratori del gusto, la premiazione dei partecipanti al concorso video-fotografico su temi agricoli, l'esposizione di prodotti nella piazza storica e centrale della città.

Il 17 gennaio, San Antonio abate, protettore degli animali, viene ricordato con attività legate alla famiglia e alla stagione invernale.

In maggio, "Per corti e cascine", da mutare in "Per conti e famiglie", apre le aziende agrituristiche a tutti i cittadini. Durante tutto l'anno, migliaia sono i bambini e gli scolari che, con l'intervento delle scuole o delle famiglie, vanno in campagna per coglierne il suo valore educativo.

"Naturalmente Mantova", all'inizio di giugno, è un'altra occasione di incontro tra cittadini e agricoltura, in particolare biologica.

All'inizio di settembre, ha luogo la Fiera Millenaria di Gonzaga. L'evento rappresenta il bisogno profondo, umano e culturale, di sapere, per un'intera popolazione, assumendo una dimensione civile.

Il percorso è poi segnato da tante altre presenze, come la giornata della mobilità (22 settembre), la fiera campionaria (inizio di ottobre), convegni e riunioni gastronomiche, anche in collaborazione con Slow food.

Si è costruito un filone perché l'agricoltura e l'opinione pubblica nutrano un reciproco interesse.

Sergio Minelli



La Cia Lombardia esprime preoccupazione per i ritardi nell'avvio dell'Anagrafe bovina

In occasione del Tavolo Agricolo, tenuto l'11 ottobre scorso, la Cia Lombardia ha espresso preoccupazione per la grave situazione creata nella realizzazione dell'Anagrafe bovina. "Alcuni ritardi e difficoltà tecnico-organizzative ancora irrisolte mettono a rischio - ha sottolineato il presidente regionale della Cia Lombardia, Umberto Borelli - il raggiungimento dei fondamentali obiettivi a supporto della zootecnia lombarda, previsti dall'Accordo Quadro stipulato con la Regione Lombardia".

L'invito pressante agli Assessori regionali competenti (Sanità e Agricoltura) e al Presidente Roberto Formigoni è quello di attivare ogni possibile iniziativa per raggiungere la piena funzionalità dell'Anagrafe informatizzata del bestiame bovino, tra l'altro elemento indispensabile per consentire agli allevatori l'accesso alle misure di sostegno previste dalla nuova Organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni.



Cipa-at Lombardia: assistenza tecnica alle aziende agricole

Nell'ambito della Misura 1.14 di Piano di Sviluppo Rurale, Cipa-at Lombardia e le sedi provinciali lombarde della Confederazione italiana agricoltori hanno presentato alla Regione Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali 24 progetti di assistenza tecnica diretta alle aziende agricole. Diversi i contenuti delle attività previste per il 2001, che saranno coordinate a livello regionale da Cipa-at Lombardia: assistenza tecnica ad aziende agricole biologiche o interessate alla conversione, implementazione di sistemi di gestione di qualità, assistenza agroambientale, florovivaismo, assistenza tecnica filiera vite e olivo, telematica, risicoltura, assistenza tecnica alle aziende di montagna.

L'accesso ai progetti, attualmente in corso di istruttoria, è aperto a tutte le aziende interessate. Per informazioni, rivolgersi alle sedi provinciali della Confederazione Italiana Agricoltori, a Cipa-at Lombardia, e visitare il sito www.cialombardia.org.

Sale a 655,49 lire/litro il prezzo del latte alla stalla

Con il meccanismo dell'indicizzazione, previsto dall'accordo Unalat-Assolatte, il prezzo del latte alla stalla del trimestre luglio-settembre 2000 aumenta dell'1% (+6,49 lire/litro), raggiungendo così le 655,49 lire/litro (più Iva), refrigerazione compresa.

Agenzia

Il 5 dicembre si avvierà la trattativa per la definizione dell'accordo per la prossima campagna 2000/01.



Premio alla macellazione: intervento del presidente Avolio

Il presidente della Cia Giuseppe Avolio ha inviato al ministro delle Politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio, e per conoscenza al commissario dell'Aima Vincenzo Pilo, una lettera nella quale denuncia le disfunzioni organizzative, che rischiano di far perdere ai produttori il premio alla macellazione ed al nostro Paese i fondi messi a disposizione dalla Ue.

Molti macelli ancora oggi non hanno inviato la domanda di registrazione o sono sprovvisti del registro delle macellazioni, altri macelli non rilasciano gli attestati di macellazione, altri ancora, aderenti agli organismi riconosciuti, inviano dati di macellazione carenti o incompleti di interi periodi temporali.

La conseguenza di tale stato di fatto è, da un lato, quella di non poter corredare le domande di premio con l'attestato di macellazione e, dall'altro, quella che gli archivi forniti dall'Aima alle Organizzazioni professionali, sulla base dei dati trasmessi dagli organismi riconosciuti, non trovano riscontro con il registro di stalla regolarmente tenuto dall'allevatore.

Avolio ha chiesto che, in considerazione di questi problemi che dovranno comunque essere superati, una adeguata proroga dei termini di presentazione delle domande.

Albo regionale dei frantoi

E' stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il decreto che istituisce l'albo regionale dei frantoi riconosciuti nell'ambito del regime di aiuto alla produzione di olio d'oliva. Attualmente risultano iscritti all'albo 25 frantoi (24 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Como).

Distruzione delle carcasse animali

Dal primo di ottobre gli allevatori, nel quadro delle misure di protezione contro le encefalopatie spongiforme (Bse), in base alla decisione della Commissione 2000/418/CE del 29 giugno 2000, hanno obbligo di inviare le intere carcasse dei bovini morti in stalla di età superiore ai 12 mesi e degli ovini e caprini di qualsiasi età, ad impianti che assicurano l'incenerimento o il pretrattamento del materiale per il successivo inoltro in discarica o all'inceneritore.

Gli allevatori devono segnalare immediatamente al Servizio veterinario competente per territorio qualsiasi caso di morte dei capi con le caratteristiche sopra descritte.

Per i capi bovini di età superiore a 20 mesi le cause di morte devono essere accertate da una diagnosi del veterinario. In seguito alla segnalazione, il Servizio veterinario emette in quattro copie l'"autorizzazione per il trasporto di animali morti".

Le copie del documento di trasporto vanno impiegate nel seguente modo: due copie accompagnano la carcassa fino all'impianto di destinazione, le altre due restano rispettivamente al proprietario o al detentore dell'animale e al veterinario che ha compilato il certificato; una delle due copie che seguono la carcassa fino all'impianto di destinazione deve essere inviata, entro 5 giorni dall'arrivo della carcassa, dal titolare dell'impianto di destinazione al Servizio veterinario dell'Asl di provenienza.

In considerazione dei costi che gli allevatori dovranno sostenere per il trasporto e la distruzione delle carcasse, le organizzazioni agricole lombarde hanno chiesto un intervento economico della Regione.

Piano di sviluppo rurale: altre misure forestali

E' stata approvata dalla Giunta della Regione Lombardia la circolare applicativa della Misura 2.9 del Piano di sviluppo rurale relativa ad altre misure di forestazione.

Le azioni attivate sono le seguenti. Azione a): interventi selvicolturali di miglioramento delle superfici forestali. Azione c): adeguamento e realizzazione di strade e piste forestali.

Azione d): razionalizzazione del processo di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Azione f): promozione dell'associazio-

continua a pagina 7



continua da pagina 6

nismo tra proprietari per la gestione forestale. Azione g): ricostruzione e ripristino delle superfici forestali danneggiate da avversità biotiche e abiotiche.

Azione j): imboschimento dei terreni non agricoli.

Azione l): pianificazione forestale.

Le domande di aiuto devono essere presentate alle Comunità Montane o alle Amministrazioni Provinciali entro il 31 dicembre 2000.



Piano di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Con delibera del 29 settembre scorso la Giunta della Regione Lombardia ha concesso una nuova proroga per la presentazione dei Pua/Puas.

In base a quanto stabilito dalla delibera, le richieste di autorizzazione all'uso agronomico dei reflui devono essere presentate entro il 31 dicembre 2000, con la possibilità di integrare la documentazione nei 90 giorni successivi alla scadenza del 31 dicembre.



Ocm ortofrutta: protesta italiana a Lussemburgo

Il 23 ottobre a Lussemburgo una delegazione delle organizzazioni dei produttori italiani, in occasione del Consiglio dei ministri dell'Ue, ha manifestato il proprio radicale dissenso sull'intera proposta di modifica dell'Ocm ortofrutta presentata dalla Commissione e attualmente in discussione presso il Consiglio.

Se tale proposta venisse approvata si assisterebbe, infatti, ad un ulteriore e arbitraria decurtazione delle risorse finanziarie destinate all'ortofrutta dal Feoga garanzia. Diminuendo il tasso percentuale degli aiuti per l'intero settore al di sotto del 4 per cento. In merito, inoltre, alle proposte di modifica del meccanismo degli aiuti per l'ortofrutta trasformata (pomodoro in primo luogo), la delegazione dei produttori ha ribadito al ministro Pecoraro Scanio la propria contrarietà rispetto ad uno stravolgimento degli attuali meccanismi di sostegno che rischierebbe di determinare effetti destabilizzanti nei rapporti interprofessionali e a discapito del reddito dei produttori.

Aliquote per il gasolio da riscaldamento nelle serre al 5 per cento: una circolare del ministero del Tesoro

Come è noto, il decreto legge 268/2000 attualmente all'esame del Senato, dispone all'articolo 5, comma 5, la riduzione dell'aliquota sull'accise dei carburanti agricoli al 5



per cento per le serre. Il ministero delle Finanze, con una propria circolare ha chiarito la disposizione.

Dal testo della circolare ministeriale si evince che la riduzione dell'accisa, per il periodo considerato, al 5 per cento è valido sia per il riscaldamento nelle serre che per quello delle serre adibite a colture florovivaistiche che già godevano di una accisa al 10 per cento.



10 righe su Internet

Per questa nuova rubrica è doverosa una presentazione, a partire dal titolo, che, più estesamente potrebbe essere "10 righe su Internet: novità, spigolature ed utilità per l'Internet". Si noti l'uso dell'articolo determinativo; non si tratta di un errore di stampa, ma della volontaria scelta di indicare, con un unico termine, un complesso sistema di comunicazione ormai volto alla "maturità"; come i giornali, la radio, la televisione prima esiste ora anche l'Internet.

Certo è che, per alcune sue peculiarità, l'utilizzo dell'Internet presenta, ancora, una soglia di accessibilità assai diversa dagli altri media; di certo, in questo risiede anche il limite per divenire dell'Internet uno strumento di comunicazione generalista.

L'Internet in Italia è molto cresciuto anche grazie ad una contemporanea crescita sia del numero degli utenti che della quantità di contenuti "autoctoni". L'era dell'élite sembra rimanere un lontano ricordo, ma ancora molto resta da fare; la speranza è che questa rubrica possa, con la sua piccolissima presenza, contribuire all'immensa opera da compiere.

Matteo Ansanelli



Scadenzario agricolo e fiscale - novembre

15 Mercoledì

IVA

Fatturazione differita per consegne di ottobre. Entro oggi debbono essere emesse e registrate le fatture relative a consegne o spedizioni dei beni effettuate nel mese di ottobre.

16 Giovedì

IVA

Liquidazione mensile. Le aziende agricole in contabilità Iva mensile devono annotare nel registro delle vendite la liquidazione dell'imposta, relativa alle operazioni fatturate nel mese di ottobre, nonché alle fatture differite emesse entro il 15 novembre per consegne o spedizioni di beni fatte nel mese di ottobre per cessioni di prodotti agricoli con prezzo da determinare (decreto ministeriale del 15 novembre 1975), nel caso in cui il prezzo sia stato determinato nel mese di ottobre.

IRPEF

Ritenute d'acconto. Scade il termine per effettuare il versamento delle ritenute Irpef operate in acconto nel mese precedente sui compensi corrisposti a lavoratori autonomi e a dipendenti, comprese le addizionali all'Irpef (regionale ed eventuale comunale).

INPS

Contributo previdenziale straordinario. Scade il termine per versare all'Inps il contributo previdenziale straordinario trattenuto sui compensi corrisposti a collaboratori e amministratori nel mese precedente.

Versamento contributi lavoratori dipendenti. Scade il termine per versare i contributi previdenziali e assistenziali relativi alle retribuzioni dei lavoratori dipendenti di competenza del mese precedente.

La denuncia delle retribuzioni mensili (modello DM10/2) deve pervenire all'Inps entro oggi, allegando il modello alla delega di pagamento unificato F24.

RAVVEDIMENTO OPEROSO

Tardiva presentazione modello F24 con saldo zero. I contribuenti che non hanno presentato alla scadenza il modello F24 con saldo zero, perché hanno compensato imposte, contributi e tributi dovuti con quelli a credito, possono regolarizzare l'omissione entro tre mesi senza applicazione di sanzioni.

Tardivo versamento imposte e tributi. I contribuenti che



per qualsiasi motivo non hanno rispettato i termini per il versamento di tributi o la presentazione di denunce possono avvalersi del cosiddetto "ravvedimento operoso" per regolarizzare la situazione beneficiando della riduzione delle sanzioni amministrative tributarie.

Il ravvedimento è possibile purché la violazione non sia già stata contestata e in ogni modo non siano iniziati accessi, ispezioni e verifiche. I soggetti interessati possono regolarizzare la situazione pagando entro oggi gli importi dovuti beneficiando della sanzione del 3,75%, pari a un ottavo della sanzione normale del 30%. Sono, inoltre, dovuti gli interessi di mora del 2,5% annuo per i giorni di ritardo versamento rispetto al termine di scadenza originario.

20 Lunedì

REGISTRO

Contratti di locazione e affitto. Scade il termine per effettuare la registrazione dei contratti (è obbligatoria la regi-

strazione quando la durata dei contratti è superiore a 30 giorni complessivi nell'anno indipendentemente dal canone pattuito) di affitto e locazione di immobili che decorrono dall'1 novembre 2000; per i contratti di locazione già registrati si deve versare l'imposta relativa alla annualità successiva che decorre dal 1 novembre.

I contratti di affitto di fondi rustici stipulati verbalmente o con scrittura privata possono essere registrati cumulativamente entro il mese di febbraio 2001

IVA

Elenchi mensili Intrastat per cessioni e/o acquisti intracomunitari. I contribuenti che dal 1° gennaio 2000 effettuano cessioni e/o acquisti intracomunitari (vale a dire con Paesi dell'Ue) devono presentare agli uffici doganali competenti gli elenchi riepilogativi (Intrastat) degli scambi intracomunitari registrati o soggetti a registrazione nell'anno 2000 con scadenze diversificate.

continua a pagina 8

PARTE IL CATASTO VITICOLO UNA VENDEMMIA DI DATI CHE DARÀ IL BUON VINO DEI CONTRIBUTI EUROPEI



- Tutti i viticoltori (anche quelli che lo fanno part-time, anche quelli che coltivano vigneti per hobby) debbono compilare il modello per l'autocertificazione delle superfici vitate
- Il modello deve essere consegnato per la necessaria verifica dei dati agli sportelli regionali aperti in ogni provincia
- Le organizzazioni professionali sono disponibili a qualsiasi forma di "aiuto" e di consulenza: è sufficiente contattare l'ufficio più vicino nelle varie province
- Le organizzazioni professionali possono non solo aiutare a precompilare l'autocertificazione ma possono anche essere delegate a rappresentare gli stessi viticoltori presso gli sportelli regionali

continua da pagina 7

ENPAIA

Versamento contributi.

Scade il termine per effettuare il versamento della rata mensile relativa ai contributi previdenziali per i dirigenti e gli impiegati agricoli.

30 Giovedì

QUOTE LATTE

Dichiarazione mensile. Scade il termine per i primi acquirenti (industrie, cooperative, ecc.) per trasmettere all'Aima, alle Regioni e alle Associazioni dei produttori la Dichiarazione mensile, relativa al latte consegnato nel mese di ottobre 2000 (legge 642/96).



VITICOLTURA

Anagrafe vitivinicola. Da giugno i viticoltori lombardi possono adempiere all'obbligo di dichiarare le superfici coltivate a vigneto.

Attraverso queste dichiarazioni verrà aggiornato lo schedario viticolo, con l'iscrizione, nei casi previsti, delle superfici vitate all'albo dei vigneti a Denominazione di Origine e all'elenco delle vigne a Indicazione Geografica Tipica (Igt). La presentazione della dichiarazione è indispensabile al fine di poter usufruire degli aiuti, previsti dalla Ocm vitivinicola, per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Sono esonerate dal presentare la dichiarazione i viticoltori le cui aziende comprendano meno di 10 are di vigneto e la cui produzione non è stata e non sarà, neppure in parte commercializzata sotto qualsiasi forma. La precompilazione della domanda potrà essere fatta presso gli uffici delle organizzazioni professionali agricole; i dati dichiarati saranno quindi verificati presso gli sportelli regionali aperti in ogni provincia.

IVA

Dichiarazione periodica.

Scade il termine per la presentazione della dichiarazione periodica.



PAC

Premio Bovini Maschi.

Scade il termine per la presentazione all'Agea (ex Aima) delle domande di premio per bovini maschi.

Vino e burocrazia: i principali adempimenti per le cantine

Viticultura e cantina, questi gli adempimenti

Sono numerose le incombenze burocratiche e gli adempimenti a cui si devono attenere i produttori di vino. Ecco, in sintesi, i principali:

Dichiarazioni delle superfici vitate

Entro il 31 marzo 2001 tutti i conduttori di vigneti dovranno regolarizzarsi presentando, presso gli appositi sportelli Aima, la dichiarazione delle superfici vitate.

Licenze di deposito fiscale

Questa licenza è stata introdotta nel 1992 con il "Decreto" n.513 del 31 dicembre, e riguarda obbligatoriamente le cantine che producono più di mille ettolitri di vino.

Vini a Doc/Docg e Igt

Per ogni singolo vino Doc/Docg ed Igt esiste il relativo disciplinare di produzione ed un Albo dei vigneti gestito dalla Camera di commercio competente.



Vini frizzanti e spumanti

Entro il 31 dicembre di ogni anno, è obbligatorio comunicare all'Icrf competente per territorio le quantità e le tipologie di vini che si intendono porre in riferimento dopo tale data ai fini dell'elaborazione di vini frizzanti e/o spumanti.

Distillazione volontaria

La nuova Ocm vino, introdotta dal Reg. 1493/99 e successivi regolamenti applicativi, prevede l'introduzione di una distillazione volontaria in sostituzione della distillazione preventiva. Ad oggi, non esiste però ancora la relativa circolare applicativa; ricordiamo che la nuova Ocm ha eliminato anche la distillazione obbligatoria.

Prestazioni viniche

Le prestazioni viniche si intendono assolte nel momento in cui è stato consegnato il 10% del proprio montegradi, sottoforma di vinacce, fecce ed eventualmente vino. Per i prodotti a monte del vino venduti tal quali (mosto, mosto parzial-



mente fermentato, vino nuovo ancora in fermentazione), le prestazioni viniche sono ridotte al 5% così come sono ridotte al 7,5% per i Doc bianchi. E' esonerato dall'obbligo delle prestazioni viniche colui che produce meno di 25 ettolitri di vino. Le vinacce devono garantire una gradazione minima di 2,8 gradi e devono essere consegnate in distilleria entro 20 giorni dal loro ottenimento, mentre le fecce devono garantire una gradazione minima di 4 gradi e devono essere inviate in distilleria entro 30 giorni dal loro ottenimento.

Denunce di produzione

Entro l'8 dicembre, debbono essere presentate le denunce di produzione vitivinicole. Chi conferisce l'intera produzione di uva ad una cantina sociale è semplicemente tenuto alla compilazione del modello F2. Inoltre, chi vende prodotti a monte del vino deve rilasciare al cliente, entro il 30 novembre, il relativo attestato di consegna (mod.F1).

Documenti di accompagnamento

A) Uve da vinificazione pigiate e non

Trasporti di uve con percorsi stradali oltre i 40 chilometri: - è sempre obbligatorio il Da (ex Doco da non spedire all'Icrf) Trasporti di uve entro i 40 chilometri dirette all'impianto dello stesso viticoltore o cantina sociale della quale esso è socio:

- non soggetti ad alcun documento di accompagnamento. Trasporti di uve entro i 40 chilometri dirette ad un acquirente:

- con trasporto a cura dell'acquirente: sempre il Da (copia da non spedire all'Icrf)

- con trasporto a cura del produttore: Ddt o la fatturazione immediata (consegna della fattura entro le ore 24 del giorno stesso);

B) Vini, mosti, ecc

Trasporti di vini e/o mosti in recipienti di capienza inferiore ai 60 litri:

- fino al 31 dicembre 2000 è possibile utilizzare sia le bolle Iva (beni viaggianti) sia il Ddt; dall'1 gennaio 2001 solo il Ddt.

Trasporti di vini e/o mosti in recipienti di capienza superiore ai 60 litri:

- sempre il Da (una copia da spedire all'Icrf entro 24 ore solo se non si tratta di vino)

- se lo stesso trasporto comprende anche una o più damigiane inferiori a 60 litri, è possibile inserire anch'esse nel medesimo Da.

- Resta in vigore l'esonero da documenti di accompagnamento per vendite a privati (soggetti consumatori finali senza partita Iva) per quantitativi fino a 30 litri di vino sfuso o 100 litri di vino regolarmente imbottigliato ed etichettato.

C) Sottoprodotti della vinificazione

Vinacce:

- utilizzare le bolle Iva - beni viaggianti (Circ. Min. Fin. del 30/8/99 pubbl.8/9/99) o il D.a.

Fecce:

- sempre il Da (una copia da spedire all'Icrf entro 24 ore). I Da (ex Doco), oltre a dover essere caricati sul registro di carico degli stampati fiscali, necessita della convalida preventiva all'atto dell'acquisto e della vidimazione prima della spedizione del prodotto; entrambi gli adempimenti sono da farsi presso gli uffici comunali competenti. La vidimazione prima dell'utilizzo può essere fatta fino a 24 ore precedenti il trasporto.

Marco Nannetti



Quote latte

continua da pagina 1

tutto il latte "fuori quota", senza effettuare alcuna materiale trattenuta e senza pretendere le dovute garanzie". "Questa situazione - si legge nel documento - ha contribuito a determinare tensioni interne se non una vera e propria conflittualità nel tessuto sociale delle imprese cooperative, che hanno agito correttamente provocando in molti casi una perdita di soci che ha aggravato le difficoltà di ammortizzare gli investimenti, mettendo in pericolo la stessa sopravvivenza delle interessate";

- in considerazione della oggettiva carenza gestionale della pubblica amministrazione nel settore, richiedere, nel rispetto assoluto della normativa comunitaria, che sia varato con urgenza un piano di aiuti finanziari per il salvataggio delle imprese in difficoltà, prevedendo un intervento per diversi contesti aziendali, localizzazione in zone svantaggiate e gestione da parte dei giovani;

- ripristinare immediatamente la liquidità per quei produttori che per la campagna '95/96 hanno versato erroneamente o in eccesso rispetto al dovuto il superprelievo;

- l'emanazione di un quadro normativo teso a ridefinire il sistema organizzativo delle associazioni di prodotto;



- concordare con la Comunità l'aggiornamento del tasso di tenore medio nazionale di grasso di riferimento nel latte, adeguandolo ai valori reali della produzione nazionale, peraltro già indicato nella legge 79/00.

Le Organizzazioni, inoltre, "chiedono con forza al governo chiare, definitive e urgenti iniziative tese a conseguire un grado di certezza e di legittimità del regime quote che ponga fine ad uno stato di cose che penalizza la maggioranza dei produttori e di cooperative che operano nella legalità, costretti a sostenere una sleale competizione da parte di soggetti e di imprese primi acquirenti, che anche platealmente non si attono alle specifiche norme nazionali e regionali vigenti". Il documento si conclude con la richiesta di liberare le ingenti somme trattenute dai primi acquirenti.



IL SEGNALIBRO

Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Lattiero-caseari, "Annuario del latte Edizione 2000", Franco Angeli Editore, Milano, 2000, s.i.p.

Riassumere un anno di dati, informazioni e di vicende complesse, come quelle attraversate nel 1999 dal settore lattiero-caseario italiano, non è impresa di poco conto.

L'edizione 2000 dell'Annuario del latte rappresenta quindi un prezioso strumento per quanti vogliono conoscere a fondo questo settore cardine dell'agricoltura italiana.

Giunto ormai al settimo anno di pubblicazione, l'Annuario, a cura dell'Osservatorio Latte sotto la regia di Renato Pieri, raccoglie, con

dovizia di dati, approfonditi studi e analisi sulla produzione lattiero-casearia del nostro Paese, coniugando completezza e sintesi.

Come sempre di grande interesse sono le sezioni dedicate allo studio, condotto dal prof. Roberto Pretolani, sui costi di produzione del latte alla stalla e della sua remunerazione, in questa ultima edizione integrato dalle rilevazioni provenienti dai Paesi partner comunitari.

Largo spazio è dedicato, inoltre, all'impatto delle nuove politiche comunitarie - note ormai come Agenda 2000- sui mercati Ue e mondiali dei prodotti lattiero-caseari. (Di.Ba.)